



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

41^a seduta: martedì 15 ottobre 2013

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
MARGIOTTA (PD)	4
* MONTEVECCHI (M5S)	5
ROSSI DORIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3, 4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Rossi Doria.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00225, presentata dal senatore Margiotta.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

ROSSI DORIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, l'onorevole interrogante chiede che venga rivalutato il sottodimensionamento dell'istituto comprensivo Teodoro Gaza di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno.

I termini della questione oggetto della presente interrogazione sono stati già illustrati in occasione della discussione di un altro atto di sindacato ispettivo di analogo contenuto, presso la VII Commissione della Camera dei deputati, lo scorso 19 settembre.

Anche in questa sede si ribadisce che i provvedimenti adottati per il corrente anno scolastico nei confronti dell'istituto comprensivo Teodoro Gaza di San Giovanni a Piro rientrano nell'ambito di applicazione dei commi 5 e 5-bis dell'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 2011. Tali disposizioni prevedono che agli istituti scolastici con numero di allievi inferiore a 600, ridotto a 400 per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani (come quella in questione) e nelle aree caratterizzate da specificità linguistiche, non possa essere assegnato né il dirigente scolastico, né il direttore dei servizi generali e amministrativi, che gli stessi siano affidati in reggenza a dirigenti titolari di altre istituzioni scolastiche e che il posto di direttore dei servizi generali e amministrativi sia assegnato in comune con altre istituzioni.

Anche in ordine alla specifica situazione dell'istituto comprensivo Teodoro Gaza si ribadisce quanto illustrato nella precedente occasione: per il corrente anno scolastico risultano iscritti 372 alunni, un numero non sufficiente a consentire la permanenza della dirigenza scolastica.

Tuttavia è stato possibile assegnare la reggenza dell'istituto al medesimo dirigente in servizio nei precedenti anni scolastici, così assicurando la continuità del percorso didattico svolto che, come ognuno di noi sa, è importante.

Si ricorda che, peraltro, il recente decreto-legge n. 104 di quest'anno, attualmente all'esame della VII Commissione della Camera per la conversione in legge, ha introdotto alcune novità in materia, prevedendo che le misure di razionalizzazione previste dalle citate disposizioni siano circoscritte agli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 e che per il futuro i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi siano assunte attraverso un accordo concluso in Conferenza unificata su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. In proposito, ci sono quindi buone prospettive già a partire dal prossimo anno scolastico.

Sulla base di queste previsioni, che assicurano maggiore flessibilità nel dimensionamento delle scuole, in futuro sarà più facile tenere conto delle specificità geografiche e delle situazioni particolari, come quella accennata dall'interrogante.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto dalla risposta, perché è stata puntuale ed ha chiarito che i dati oggettivi non consentivano di procedere nella via che io stesso avevo indicato. Mi sembra molto positivo che sia stata assegnata la reggenza dell'istituto al medesimo dirigente in servizio negli anni scolastici precedenti.

Soprattutto plaudo alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 104 del 2013 che in questo momento è in esame alla Camera dei deputati. Come peraltro scritto nel testo della risposta, il mio auspicio è che tale decreto consenta di avere qualche maglia un po' più larga per poter rivalutare la questione dei piccoli istituti, soprattutto nei Comuni montani o comunque in sedi disagiate.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00374, presentata dalla senatrice Montevocchi e da altri senatori.

ROSSI DORIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, l'interrogazione verte sulla designazione dello storico dell'arte Fabio Roversi Monaco a presidente dell'Accademia delle belle arti di Bologna.

La procedura per la nomina del Presidente dei componenti degli organi di funzionamento dell'istituzione artistica e musicale è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 28 febbraio 2003, secondo il cui articolo 5 il presidente delle predette istituzioni è nominato dal Ministro entro una terna di soggetti, designata dal Consiglio accademico, in possesso di alta qualificazione manageriale e professionale nonché di comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di ge-

stione di istituzioni culturali ovvero avente riconosciuta competenza nell'ambito artistico e culturale.

L'*iter* per la designazione del Presidente dell'Accademia per le belle arti di Bologna si è svolto secondo le citate disposizioni, come ricordato dagli onorevoli interroganti. Infatti, il Consiglio accademico ha fornito al Ministro una terna di soggetti in possesso dei requisiti per ricoprire l'incarico, tra i quali il Ministro, con decreto del 5 agosto 2013, n. 684, ha individuato il professor Roversi Monaco.

L'onorevole interrogante ha riportato le notizie apparse su alcuni organi di stampa, che hanno sollevato perplessità sulle modalità attraverso le quali il Consiglio accademico ha individuato la terna di candidati da proporre al Ministro, perplessità scaturite soprattutto dalle dichiarazioni di un componente del Consiglio di amministrazione.

A seguito di ciò il Ministero ha chiesto all'istituzione coinvolta ulteriori chiarimenti e, allo stato, la circostanza che la procedura per l'individuazione della terna di candidati da sottoporre al Ministro sarebbe stata condotta dal direttore dell'Accademia attraverso forme di condizionamento (o addirittura di intimidazione) dei componenti del Consiglio accademico non trova riscontro e, per quanto riguarda i rappresentanti degli studenti in detto organismo, è stata espressamente smentita dagli interessati con una lettera inviata direttamente al signor Ministro.

Il Ministero continuerà comunque a effettuare ogni opportuno approfondimento sulla vicenda e, nei limiti delle proprie attribuzioni, valuterà eventuali interventi per salvaguardare il buon andamento di un'istituzione di indubbio prestigio, anche alla luce dell'ispezione compiuta dall'Ispettorato generale di finanza e dall'istruttoria condotta dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, dire che le notizie apparse su alcuni organi di stampa abbiano sollevato perplessità mi pare eufemistico; pertanto, potendomelo permettere, uscirò dall'eufemismo.

Ci troviamo di fronte a un problema serio, grave, che mi sarei augurata destasse più che una perplessità all'interno del Ministero. Peraltro, la segnalazione pervenuta al Dicastero da un suo rappresentante all'interno del Consiglio di amministrazione dell'Accademia delle belle arti risale – a quanto mi risulta – a due date antecedenti la nomina dell'attuale presidente.

La domanda alla quale desideravamo fosse data una risposta era anzitutto perché una prima informativa ufficiale – quindi protocollata – pervenuta da un emissario del Ministro all'interno del Consiglio di amministrazione non avesse trovato risposta nei giorni precedenti la nomina e perché questa risposta non fosse giunta neanche a una seconda missiva mandata in via informale, che allertava il Ministero sulle procedure di nomina.

Il fatto che le studentesse abbiano inviato una lettera con la quale smentiscono espressamente di avere ricevuto delle intimidazioni ci fa molto piacere. Sarebbe bene, però, che di questo informaste anche gli or-

gani di stampa perché questa notizia non è stata pubblicizzata; io personalmente non l'ho letta da nessuna parte. Pertanto, sarebbe opportuno che uscisse dalle Aule parlamentari, anche per dare un contributo significativo a una disputa che – se non sbaglio – è già entrata nel terreno penale.

È chiaro che la risposta del Sottosegretario è altamente insoddisfacente: si racchiude in una paginetta ciclostilata mentre, secondo noi, ci sarebbe stato molto ancora da dire, più che altro perché non è da sottovalutare il fatto che un'informativa protocollata ricevuta dal Ministro non abbia ottenuto tempestiva risposta. Quella missiva, infatti, conteneva delle segnalazioni importanti e se avesse ricevuto risposta probabilmente non ci troveremmo oggi a discutere di quanto sta accadendo all'interno dell'Accademia delle belle arti di Bologna.

Ricordo al Sottosegretario – così magari può riferirlo anche al ministro Carrozza – che circa dieci giorni fa nel corso di un'assemblea dell'Accademia sono volate accuse omofobe nei confronti della persona che ha dato il via alle segnalazioni.

Invito pertanto il Ministro e i Sottosegretari a prendere seriamente in considerazione la questione, perché la prossima volta non mi limiterò a presentare atti di sindacato ispettivo. Oggi ho manifestato la mia insoddisfazione in modo pacato, ma non so se in futuro riuscirò a mantenere i medesimi toni. Di fronte a un fatto così grave ascoltare risposte che minimizzano quanto sta accadendo sa di fumo negli occhi.

Io andrò avanti. Ci rivedremo sicuramente in altre sedi per continuare a parlare di questa vicenda.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARGIOTTA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'istituto comprensivo «Teodoro Gaza» di San Giovanni a Piro (Salerno) risulta essere un modello per le sue scelte ecologicamente ed eticamente compatibili;

negli ultimi 6 anni ha portato avanti politiche scolastiche eticamente responsabili, sostenibili ed innovative che sono state nei fatti esemplari, e motivo di orgoglio a livello provinciale, regionale e nazionale;

l'istituto ha adottato l'approccio «rifiuti zero» anche all'interno delle mense scolastiche dove i pasti vengono fruiti senza alcun impiego di materie plastiche, promuovendo il riciclo e il riutilizzo dei materiali di scarto;

la scuola oggi ha 4 orti che i ragazzi e i loro genitori coltivano insieme ai docenti, con l'abitudine di consumare gli ortaggi che producono durante la merenda quotidiana e ha piantato circa 30 alberi da frutto autoctoni, donati dal parco nazionale del Cilento e vallo di Diano, che alimentano i bambini della scuola educandoli al recupero della sovranità alimentare;

nel corso dell'ultimo anno scolastico, gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, nell'ambito del progetto «ortocomposto», hanno dato il via alla raccolta dell'olio alimentare esausto; hanno realizzato il sapone con l'olio usato avvalendosi della collaborazione delle nonne e della loro sapienza distribuendo le migliaia di saponette prodotte alle famiglie degli alunni;

l'istituto è anche una scuola ad indirizzo musicale, ed è per vocazione sensibile alle espressioni artistico-musicali di ogni genere con particolare riguardo alla musica tradizionale del Cilento, coerentemente con i principi di rispetto ambientale e culturale espressi nel piano formativo;

l'orchestra «Chiara Fortunato» dell'istituto, vanta un *curriculum* prestigioso, contrassegnato da numerosi riconoscimenti e primi premi a livello nazionale;

inoltre, presso tale istituto, viene allestito un mercatino della solidarietà dove vengono venduti tutti i prodotti realizzati nell'ambito dei laboratori per sostenere tre progetti di solidarietà: in Senegal è stata sostenuta la costruzione di una scuola e di un laboratorio medico, in India, in favore dell'orfanotrofio di Vanaprastha e l'aiuto alle famiglie in difficoltà per l'acquisto di libri, materiale scolastico, *ticket* mensa, trasporti eccetera;

considerato che:

in data 26 giugno 2013 il Ministro, attraverso l'Ufficio scolastico regionale per la Campania, ha comunicato il sottodimensionamento dell'istituto comprensivo;

l'istituto Gaza, probabilmente, per un anno sarà affidato ad un reggente e non già alla professoressa Maria De Biase, dirigente scolastico degli ultimi 6 anni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover rivalutare il previsto sottodimensionamento dell'istituto comprensivo Gaza di San Giovanni a Piro, alla luce delle molteplici e meritevoli attività che esso ha svolto soprattutto negli ultimi anni e per l'importanza che esso ricopre nell'ambito del contesto sociale ed economico in cui opera.

(3-00225)

MONTEVECCHI, VACCIANO, MANGILI, MUSSINI, MORONESE, MOLINARI, PAGLINI, BOCCHINO, AIROLA, SERRA, BIGNAMI, CATALFO, BOTTICI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'accademia di belle arti di Bologna è un'istituzione indipendente dall'Università degli studi di Bologna, appartenente al sistema nazionale italiano dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);

il Ministro sceglie il nome del nuovo Presidente del Consiglio d'amministrazione da una rosa di tre nomi, fornita dall'accademia stessa; nella terna fornita, nel mese di agosto 2013, per la nomina del presidente, che rimarrà in carica fino al 2016, figuravano Mauro Felicori, responsabile del settore cultura del Comune di Bologna, lo storico dell'arte Andrea Emiliano e Fabio Roversi Monaco;

come si apprende da articolo datato 6 agosto 2013 e riportato sul portale *on line* de «La Repubblica», la scelta del Ministro è ricaduta infine su Roversi Monaco, nominato a guida dell'accademia il 5 agosto 2013 tramite decreto firmato dal Ministro stesso;

nel 2010, quando l'accademia delle belle arti di Bologna è stata, per la prima volta nella storia, commissariata, Roversi Monaco già ricopriva la carica di presidente;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

in data 8 agosto l'agenzia «Dire» di Bologna ha pubblicato la seguente notizia tramite la quale si apprende che il Ministro avrebbe ricevuto, prima della nomina di Roversi Monaco, due informative che evidenziavano serie problematiche relativamente alla stessa nomina: «Guardia di Finanza in Accademia; Agazzani "scoperchia" vecchi appalti di Roversi. Accuse pesantissime, anticipate in due informative al ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, una pubblica, e confermate pubblicamente sul suo *blog* su Facebook. Il consigliere d'amministrazione dell'Accademia delle belle arti di Bologna, Alberto Agazzani, rappresentante del ministero nel massimo organismo dell'istituzione, dopo la nomina dell'ex numero uno della Fondazione Carisbo, Fabio Roversi Monaco, al vertice

dell'Accademia (incarico ricoperto fino al 2010), esce allo scoperto e attacca a testa bassa la scelta dell'ex rettore: "Colui che durante le sue precedenti presidenze diede alla figlia un appalto di oltre 390.000 euro ed all'ex moglie uno da 110.000 euro, in spregio a qualunque legalità. Per ripianare l'immensa voragine di bilancio da lui ereditata abbiamo lavorato duramente tre anni riportando legalità e trasparenza nell'Istituto". Adesso, è l'affondo di Agazzani, "è stato rinominato, nonostante la mia denuncia al ministro di intimidazioni agli studenti, probabili falsi in atti d'ufficio e altrettanto probabili omissioni d'atti d'ufficio per candidarlo ad ogni costo". Parole durissime quelle affidate a Facebook da Agazzani, che assicura di non temere querele: "È tutto agli atti. Mi querelino pure: le querele non solo vanno fatte, ma vanno anche vinte. Peraltro, credo che presto verrà presentato un esposto in Procura". I fatti richiamati sul *social network*, conferma il critico d'arte reggiano, sono contenuti in due diverse informative inviate al ministro dell'Istruzione, una pubblica e protocollata in Accademia, spedita il 31 luglio, in cui si fa riferimento a circostanze "che contengono possibili informazioni di reato", e una privata, dove si parla anche di appalti per il restauro dell'Aula magna e dell'ufficio stampa del Design Center. A queste informative il direttore Mauro Mazzali avrebbe risposto una lettera di controdeduzioni. "Sono tutte cose segnalate al ministero spiega di cui io sono il rappresentante fiduciario. Sono nominato dal ministro per vigilare che venga rispettata la legalità e perché non ci siano giochi tra i vertici che inficino il lavoro di un'istituzione, che, ricordo, ha fini educativi. Per il resto, non ho nessun rapporto con l'Accademia e il fatto che mi sia trovato in sintonia con il presidente Fiumi è stata cosa inaspettata: con lui, però, non ho alcuna consonanza politica (Fiumi è consigliere comunale del Pdl a Imola, ndr)". Agazzani, oltre ad aver scritto a Carrozza, riferisce di aver chiesto un incontro anche al sottosegretario all'Istruzione, il bolognese Gianluca Galletti: per ora, ammette, non ha avuto risposta dal ministro, né è riuscito a ottenere un faccia a faccia con l'esponente dell'Udc. Le ipotetiche notizie di reato segnalate a Roma le intimidazioni alla rappresentante degli studenti, Elisa Tebaldi, irregolarità nella protocollazione dei *curricula* dei candidati alla presidenza, la mancata pubblicizzazione della registrazione della seduta del Consiglio accademico che ha scelto la terna da presentare al Ministero per la nomina del presidente: è tutto contenuto nei documenti redatti da Agazzani. E presto "verrà fatta una segnalazione in Procura", anticipa Agazzani, che da componente del cda (con il 100 per cento delle presenze) ha annotato numerose irregolarità nella precedente gestione dell'Accademia. "È tutto agli atti", assicura, spiegando per esempio che in merito all'appalto per il restauro dell'Aula magna "l'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici tra il 2012 e il 2013 ha chiesto di avere delle carte in più tranches", mentre proprio in questi giorni è in corso un'ispezione della Guardia di finanza nell'istituto»;

entrambe le informative citate risultano spedite in data precedente alla nomina del 5 agosto 2013 operata dal Ministro stesso: nel dettaglio la

prima informativa è stata spedita in data 31 luglio mentre risulta agli interroganti che la seconda sia datata 1° agosto 2013;

considerato, inoltre, che:

alcune problematiche legate alla designazione della terna e la conseguente nomina sono state riportate anche a mezzo stampa come risulta dagli articoli apparsi sul «Corriere di Bologna» del 9 agosto 2013, «la Repubblica» in cronaca di Bologna, dello stesso giorno, «La nuova prima pagina» dell'11 agosto e «Corriere di Bologna» del 16 agosto;

la designazione della terna risulterebbe essere stata condotta prevalentemente dal direttore, il quale avrebbe indirizzato la scelta dei nomi da inserire nella terna, anche con modalità che sarebbero attualmente oggetto sia di un'indagine interna all'ente che di approfondimenti da parte dei componenti del consiglio di amministrazione di nomina ministeriale;

considerato che, in particolare, risulta agli interroganti che:

la moglie del direttore Mazzali, Paola Poggi, rappresentante nazionale CGIL nonché vicina al direttore generale dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica del Ministero, Giorgio Bruno Civello, avrebbe avuto un ruolo da protagonista proprio nella vicenda della designazione della terna;

intimidazioni da parte del direttore sarebbero state più volte lamentate anche dai sindacati al tavolo di contrattazione (vi sono diffide sindacali al riguardo) e vi sono dipendenti che avrebbero proceduto ad inviare diffide tramite i propri legali verso lo stesso per le continue intimidazioni. Inoltre il direttore avrebbe confidato a diversi dipendenti che sarebbe stato nominato Roversi prima che vi fosse la selezione dei nominativi da inviare al Ministero;

si legge su «la Repubblica» del 9 agosto: «Mauro Mazzali, attuale direttore dell'Accademia di Belle Arti, non si sarebbe potuto candidare per concorrere all'incarico che poi gli venne assegnato. L'ammissione alla consultazione elettorale da cui uscì vincente, all'epoca della precedente presidenza di Fabio Roversi Monaco, fu "illegittima, avendo egli già ricoperto la carica per due mandati". A dirlo è il Tar nella sentenza depositata qualche giorno fa, accogliendo il ricorso presentato dall'allora direttore uscente Adriano Baccilieri, al quale fu inizialmente negata la possibilità di ricandidarsi. (...) La cosa clamorosa è che l'Accademia oggi ha un direttore, Mazzali, privo dei requisiti per ricoprire il posto»;

risulta che Camilla Roversi Monaco, figlia di Fabio Roversi Monaco, insegna restauro dei materiali cartacei e pergamenei presso l'accademia di belle arti di Bologna;

a parere degli interroganti la composizione della terna, essendo stata condotta in maniera predominante dal direttore, risulterebbe compiuta con modalità lesive del principio di autogoverno e di autonomia del corpo docente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se e quali azioni abbia intrapreso precedentemente alla nomina del Roversi Monaco per approfondire e verificare se quanto ufficialmente segnalato dalle informative corrisponda al vero;

in caso non ne sia a conoscenza, quali siano i motivi per cui tali informazioni non sono state poste all'attenzione del Ministro;

se ritenga legittime le procedure seguite per la composizione della terna inviata per la successiva nomina;

se non intenda, alla luce delle numerose irregolarità sollevate e relativi conflitti di interesse che, a giudizio degli interroganti, coinvolgono il direttore e il presidente entrante dell'accademia di belle arti di Bologna, adottare le opportune iniziative per provvedere al commissariamento dell'istituto.

(3-00374)

